

Il bradisismo che nel febbraio del '70 sconvolse l'intera cittadina

Quando sgomberarono Pozzuoli

Scienziati e amministratori non compresero il fenomeno, e ordinarono un precipitoso e inutile esodo - Oggi si lavora invece per sfruttare la « miniera » di energia nascosta nel sottosuolo - La battaglia per risanare i vecchi quartieri

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Una torre di m. 60 sventata sulle colline fra Pozzuoli e Bacoli. La trivella ha raggiunto quasi un chilometro e mezzo di profondità; in corso la ricerca di energia geotermica da sfruttare per produrre elettricità. Adesso i giornali annunciano che sotto Pozzuoli la terra che bolle porterà sicuri vantaggi, non per niente vi lavorano ENEL, AGIP, SAIPEM, con tanti tecnici e modernissime attrezzature. In questo stesso giorno di novembre, il 20 febbraio del '70, l'annuncio che la terra per effetto del calore si era sollevata di oltre un metro fu il prodromo di una tragedia. Doveva essere - per questo l'Unità la mise con gran rilievo in prima pagina - la notizia di un grande, meraviglioso e importante fenomeno scientifico, tale da richiamare - quasi un lungo congresso « sul campo » - studiosi da ogni parte del mondo ad arricchire la conoscenza della Terra e dei suoi fenomeni.

« Avevo venti anni, ero studente, ero stato operato da 48 ore per l'appendicite... L'ospedale fu il primo ad essere sgomberato, la gente era impaurita, non aveva più fiducia, non credeva a nessuno. Fummo caricati sui camion con le barelle, il viaggio fu lunghissimo per la strada intasata dai quindici che fuggivano verso Napoli, verso l'entroterra: sono i ricordi di Sergio D'Orsiano, che pochi giorni fa è stato eletto sindaco comunista di Pozzuoli. C'era allora al governo della città un'amministrazione democristiana, e un sindaco, il prof. Gentile, che mostrò una certa sua debolezza opponendosi all'ordine di sgombero con la semplice minaccia - ritirata - delle sue dimissioni. « Oggi, se accadesse - dice il compagno D'Orsiano - reagirei diversamente: a Pozzuoli non c'è stata alcuna catastrofe, e se ci fosse stata, non l'avrei mai vista. La mia formazione geologica (è su un'immensa roccia piantata nel suolo profondamente per chilometri) sarebbe stata il posto più sicuro; e invece proprio da quello, abitato dai più poveri, iniziò lo spavento



POZZUOLI - Un'immagine della città nel febbraio del '70, durante i giorni drammatici del bradisismo

« In pratica, Pozzuoli ed ogni decisione sulla sorte di decine di migliaia di cittadini erano - come un concorso, una ricerca, la scelta di un testo e la nomina degli assistenti - pertinenza esclusiva del titolare di cattedra competente per territorio. Quando infatti vennero - a metà marzo - Haroun Tazief, vulcanologo francese, e Izumi Yokoyama, giapponese, ci misero poco a rendersi conto della situazione. Se ne andarono con le mani fra i capelli, rilasceranno dichiarazioni assai dure. « La gente viene impaurita, gli studenti riuniti in tanti attorno ad un tavolo, a confrontare ipotesi ed esperienze: i più giovani e ribelli erano tenuti fuori, alcuni di noi andavano a Pozzuoli a far misurazioni, e la mattina si doveva star chiusi in istituto».

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

Il territorio di Pozzuoli, ora, dopo il sollevamento che nel '72 aveva superato un metro e mezzo, è ridisceso lentamente di 20 centimetri e s'è fermato. Dal gran fuoco che cova sotto la terra le trivelle tireranno fuori energia che dovrà servire - il sindaco ha già in corso contatti con le aziende pubbliche - prima di tutto allo sviluppo della zona.

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

« Il fenomeno naturale del sollevamento della terra - pauroso solo perché sconosciuto, terrificante solo perché il mistero, la gelosia, il conflitto, la superbia erano il patrimonio più appariscente della « scienza ufficiale » - era stato usato per sgomberare, sfrattare, deportare, far fuggire la gente.

« Il 2 marzo una piccola scossa sismica innescò il crollo della cattedra di vulcanologia, prof. Giuseppe Imbò, a dichiarare che un vulcano nascosto poteva eruttare « da un momento all'altro », ma anche « fra dieci anni », oppure « entro il secolo » e im-

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

« Il caso del centro studi sul bradisismo flegreo. « Ecco uno strumento messo in condizioni da non funzionare, non a caso: bisogna trasformarlo in strumento capace di stimolare, programmare una ricerca scientifica costante, e di diffondere responsabilmente le informazioni relative al territorio: sotto l'aspetto urbanistico, geologico, agricolo».

Il compagno Cannata confermato sindaco di Taranto

TARANTO - Martedì sera il compagno Giuseppe Cannata è stato rieletto sindaco di Taranto. Nella stessa seduta del consiglio comunale è stata confermata anche la giunta composta da PCI, PSL, PSDI e PRI. La novità di rilievo rispetto alla situazione precedente che vedeva in carica un esecutivo composto dalle stesse forze, è rappresentata dalla astensione della DC e del partito liberale. Questa evasione ha consentito ai rapporti tra la giunta e le altre forze democratiche presenti in consiglio ha consentito di respingere manovre ed iniziative tendenti a far arretrare il quadro politico cittadino. In questo modo devono infatti essere interpretati i tentativi che la stessa giunta ha compiuto recentemente allo scopo di rompere un positivo rapporto unitario tra il PCI e le altre forze della sinistra politica e strumentale proposta per l'elezione di un sindaco dell'area socialista.

Oltre 90 mila gli sfratti sentenziati in appena due anni e mezzo

ROMA - Dovrebbe uscire dal Parlamento con sostanziali modifiche il decreto con cui il governo ha bloccato per un periodo limitato la esecuzione degli sfratti decisi dal primo gennaio '78 e il 31 luglio 1978, escludendo quelli sentenziati prima del 31 luglio 1978. L'entrata in vigore della nuova disciplina delle locazioni. Questo è l'orientamento prevalente in seno alla commissione di studio della Camera che - dopo una prima fase di discussione in cui sono intervenuti i ministri Stammati e Bonifacio - ha affidato ad un comitato ristretto il compito di sentire le forze sociali e quindi di elaborare un nuovo testo del provvedimento.

Isolati gli squadristi all'università di Padova

Dal nostro corrispondente PADOVA - Erano più di due anni che le uniche assemblee di facoltà all'università di Padova venivano organizzate o dominate con la violenza o dall'autonomia. A medicina in particolare, da un anno, non c'era stata alcuna assemblea. In assoluto, per la mattina invece si è svolta l'assemblea generale della facoltà, convocata dalla lista «Unità» (sinistra) (Fgci, Fgsl, Msi): affollata, tranquilla, ordinata. Per la storia recente dell'ateneo padovano è una tappa importante, che potrebbe segnare l'inizio di una, sia pur lenta ripresa del movimento degli studenti; ed è anche un risultato che può essere visto come simbolo per le altre facoltà.

Autonomi fuori gioco di fronte alla mobilitazione studentesca

Dal nostro corrispondente PADOVA - Erano più di due anni che le uniche assemblee di facoltà all'università di Padova venivano organizzate o dominate con la violenza o dall'autonomia. A medicina in particolare, da un anno, non c'era stata alcuna assemblea. In assoluto, per la mattina invece si è svolta l'assemblea generale della facoltà, convocata dalla lista «Unità» (sinistra) (Fgci, Fgsl, Msi): affollata, tranquilla, ordinata. Per la storia recente dell'ateneo padovano è una tappa importante, che potrebbe segnare l'inizio di una, sia pur lenta ripresa del movimento degli studenti; ed è anche un risultato che può essere visto come simbolo per le altre facoltà.

Le proposte messe a punto al convegno del CISPEL

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Le proposte messe a punto al convegno del CISPEL

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Un piano per risanare le municipalizzate

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Un piano per risanare le municipalizzate

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Un piano per risanare le municipalizzate

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Un piano per risanare le municipalizzate

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Le due leggi approvate recentemente dal Parlamento per la finanzia dei servizi pubblici in modo frammentario ed insufficiente - « la quantità di risorse » e « la struttura » - sono stati i due punti di partenza per il convegno di studio promosso dal CISPEL. Nel suo piano-programma 1977-80 troviamo orientamenti ed obiettivi per un risanamento dei servizi finalizzato ad un loro sviluppo. Guardiamo le cifre. Negli ultimi due anni si è assistito ad un radicale contenimento dei disavanzi e ad un accentuato freno dei costi: il tasso di aumento dei disavanzi si era attestato nel periodo 1972-76 attorno al 33 per cento; nel '77, rispetto al '76, è stato contenuto al 9 per cento; e nel '78, rispetto al '77, si stima sia limitato al 23

Il 1° marzo scatta il blocco

Ratificati ieri gli ultimi contratti SIPRA-giornali

L'intesa con Rizzoli - Dal 1981 la concessionaria potrà gestire la pubblicità de «l'Unità»

ROMA - Il Consiglio d'amministrazione della SIPRA ha ratificato ieri il contratto settennale con il gruppo Rizzoli (un solo voto contrario) e ha approvato il nuovo contratto di gestione della pubblicità de «l'Unità» a partire dal 1981. L'intesa, che è in vigore attualmente in vigore tra il nostro giornale e la SIPRA, sulle decisioni prese ieri non esiste un comunicato ufficiale. Stando a indiscrezioni si sa comunque che l'entità del contratto con Rizzoli ha subito un ulteriore taglio di 1 miliardo: i minimi annui garantiti sono di 9 miliardi per Sorrisi e Canzoni, di 3,5 per il quotidiano che Rizzoli intende lanciare a novembre, di 3 miliardi per i supplementi illustrati di «l'Unità». Per quel che riguarda l'Unità la SIPRA ha esaminato i modi per far partire già nel 1979 e nel 1980 un fatturato aggiuntivo giacché l'attuale contratto con la SIPRA non consente al nostro giornale di ottenere congrue rivalutazioni dell'introito pubblicitario. Si tratterebbe, in ogni caso, di una cifra che si aggira intorno al miliardo annuo: cifra che fa giustizia di quelle inventate nei giorni scorsi da alcuni giornali impegnati in una dura campagna di indiscrezioni che sostituisce un primo passo in avanti verso il riequilibrio tra valore commerciale della nostra testata e gettito pubblicitario.

Ma c'è ancora chi vorrebbe cancellarla dal mercato

Non s'erano mai visti tanti fotografi nella sede della Federazione della stampa come l'altra sera. Ma l'occasione era ghiotta: si discuteva di SIPRA e pubblicità; c'erano i manager delle maggiori aziende editoriali, delle concessionarie private, c'erano i rappresentanti dei partiti nella commissione di vigilanza. Ne è nato un confronto aspro, vivace, nel quale non sono mancati da parte di qualche contendente i messaggi cifrati, ammiccamenti, avvertimenti che soltanto i più informati delle segrete cose dell'editoria hanno potuto intendere.

Ma il succo l'hanno capito anche gli altri: tutto questo polverone alzato sulla SIPRA ha molto di strumentale. In linea di massima gli editori, le grandi concessionarie private che dominano il mercato della pubblicità, non si sarebbero agitati tanto se la SIPRA fosse rimasta in una sorta di cassa di mutuo soccorso per testate minori o di parate. Hanno cominciato ad alzare la voce - alterando spesso fatti e dati - quando la nuova dirigenza della concessionaria ha deciso di fare le cose con serietà, amministrando bene i suoi quartieri, facendo contratti validi e contratti assistenziali, rompendo i complicati giochi che sino ad ora - anche attraverso la pubblicità - hanno governato l'editoria, astutista, condizionata, talvolta ricattata.

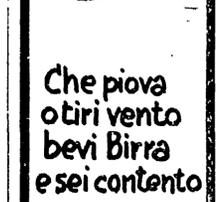
A peggiorare le cose ci si è messo il fatto che un grande gruppo editoriale privato - Rizzoli - ha deciso nell'ambito dei suoi piani, di affidare la gestione pubblicitaria di alcune testate alla concessionaria pubblica. La guerra è guerra e i concorrenti di Rizzoli - gruppo Caracciolo-Mondadori in testa - hanno immediatamente scoperto che la SIPRA è un focolaio di corruzione.

Ma né Caracciolo, né Piero Ottone, né i rappresentanti delle concessionarie private (non, Bogi (PRI) hanno portato un solo argomento per spiegare una loro plateale contraddizione: attaccano la SIPRA nel momento in cui la medesima concessionaria la RAI e il Parlamento pongono le basi per un reale risanamento dell'azienda ed una gestione corretta, trasparente.

Mangiare con la Birra mangiare da re.



Che piova o tiri vento bevi Birra e sei contento



La Birra abbonda sulla tavola dei saggi.

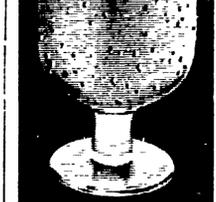


Terza rete tv e assunzioni: i giornalisti sollecitano garanzie alla RAI



ROMA - Approvati il palinsesto, l'organico e il budget finanziario niente, almeno sulla carta, ostacola ancora la costruzione della terza rete televisiva. Tutto da decidere e inventare, invece, per quello che riguarda l'attuazione concreta di scadenze e contenuti. In primo luogo: che tipo di informazione fare (integrata e non in concorrenza con quella delle altre due reti); l'organizzazione del lavoro; il rapporto tra le sedi regionali e il centro romano; la definizione degli organici; i criteri da seguire nelle assunzioni. Ne hanno discusso ieri mattina il direttore generale della RAI Berté, i direttori delle sedi regionali, il coordinamento sindacale dei giornalisti RAI. Il confronto proseguirà il 6 marzo ma lo scambio di idee di ieri mattina è già servito a scoprire qualche problema ad esempio la tendenza, nei responsabili dell'azienda, ad andare avanti ognuno per conto proprio - e a porre alcuni punti fermi.

Il coordinamento sindacale dei giornalisti (ma su queste posizioni sono ritirati, praticamente, tutti i direttori di sede e gli stessi responsabili centrali della terza rete) ha molto insistito sulla questione degli organici che va affrontata tenendo conto delle diverse situazioni regionali; sulla necessità di atterrare soprattutto il sud considerato anche dalla RAI, sino ad ora, una specie di colonia; sui criteri delle assunzioni che devono rispettare la professionalità e la massima pubblicizzazione del curriculum dei singoli candidati assicurando precedenza ai disoccupati e ai giovani.



Birra... e sai cosa bevi! Produzion Italian Birra